

dal
21 al
28
NOVEMBRE



IN QUESTA SETTIMANA:

LUNEDÌ 21 - FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

- ore 10.00 c/o Basilica della Madonna della Salute (Venezia):
Santa messa presieduta dal Patriarca Francesco
per la festa della Madonna della Salute
- ore 11.00 c/o parrocchia Madonna della Salute (Catene):
santa messa del malato
- ore 19.00 c/o parrocchia Madonna della Salute (Catene):
Concelebrazione vicariale presieduta da
S.Ecc. mons. Dino De Antoni, arcivescovo emerito di Gorizia

MARTEDÌ 22

- ore 18.00 gruppo giovanissimi
ore 18.00 santa messa

MERCOLEDÌ 23

- ore 18.00 santa messa

GIOVEDÌ 24

- ore 9.30 santa messa
ore 18.00 celebrazione penitenziale in preparazione all'avvento
ore 20.30 gruppo giovani

VENERDÌ 25

- ore 18.00 santa messa

SABATO 26

- ore 18.00 santa messa

DOMENICA 27 - I DOMENICA DI AVVENTO

- ore 10.30 santa messa

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)

tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.30; giorni festivi 10.30 (18.30 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 18.00 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro



**Comunità
Cammino**

Foglio settimanale della parrocchia
Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno XIII - n.26

DOMENICA 20 NOVEMBRE 2016

... IN QUESTO NUMERO

Il re che morì
amando,
all'inverosimile

La festa della
Madonna della
Salute

Giovedì 24
alle 18.00
le confessioni

Il calendario
della settimana

Ricordati di me, prega il peccatore, sarai con me risponde l'amore

La storia del re che morì amando, all'inverosimile

Si conclude l'anno liturgico con la festa di Cristo Re

Se sei il Cristo, salva te stesso! Sono scandalizzati gli uomini religiosi: che Dio è questo che lascia morire il suo Messia?

Si scandalizzano i soldati, gli uomini forti: se sei il re, usa la forza! Salvati. C'è forse qualcosa che vale più della vita? Ebbene sì, risponde la narrazione della Croce, qualcosa vale di più, l'amore vale più della vita. E appare un re che muore ostinatamente amando; giustiziato, ma non vinto; che noi possiamo rifiutare, ma che non ci rifiuterà mai. E la risurrezione è il sigillo che un amore così non andrà mai perduto.

Un malfattore appeso alla croce gli chiede di non essere dimenticato e lui lo prende con sé. In quel bandito raggiunge tutti noi, consacrando - in un malfattore - la dignità di ogni persona umana: nella sua decadenza, nel suo limite più basso, l'uomo è sempre amabile per Dio. Proprio di Dio è amare perfino l'inamabile. Non ha meriti da vantare il ladro. Ma Dio non guarda al peccato o al merito, il suo sguardo si posa sulla sofferenza e sul bisogno, come un padre o una madre guardano solo al dolore e alle necessità del figlio.

Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno. E Gesù non solo si ricorda, fa molto di più: lo porta con sé, se lo carica sulle spalle, come fa il pastore con la pecora perduta, lo riporta a casa: sarai con me! E mentre la logica della nostra



Cristo Pantocratore
Basilica di san Marco, pala d'oro

storia sembra avanzare per esclusioni, per separazioni, per respingimenti alle frontiere, il Regno di Dio è la terra nuova che avanza per inclusioni, per abbracci, per accoglienza.

Ricordati di me prega il peccatore, sarai con me risponde l'amore. Sintesi estrema di tutte le possibili preghiere.

Ricordati di me, prega la paura, sarai con me, risponde l'amore. Non solo il ricordo, ma l'abbraccio che stringe e unisce e non lascia cadere mai: con me, per sempre. Le ultime parole di Cristo sulla croce sono tre parole regali, tre editti imperiali: oggi-con me-paradiso.

Oggi: adesso, subito; ecco l'amore che ha sempre fretta; ecco l'istante che si apre sull'eterno, e l'eterno che si insinua nell'istante.

Con me: mentre la nostra storia di conflitti si chiude in muri, frontiere e respingimenti, il Regno di Dio germoglia in condivisioni e accogliimenti.

Nel paradiso: quel luogo che brucia gli occhi del desiderio, quel luogo immenso e felice che «solo amore e luce ha per confine».

E se il primo che entra in paradiso è quest'uomo dalla vita sbagliata, allora non c'è nulla e nessuno di definitivamente perduto, nessuno è senza speranza. Le braccia del re-crocifisso resteranno spalancate per sempre, per tutti quelli che riconoscono Gesù come compagno d'amore e di pena, qualunque sia il loro passato: è questa la Buona Notizia di Gesù Cristo.

padre Ermes Ronchi

Maria dice ai servi: "Fate tutto quello che vi dirà"

La Madonna della Salute

La festa a Venezia e a Marghera

Lunedì, domani, la Chiesa di Venezia celebra la grande festa della Madonna della Salute in ricordo della liberazione, a seguito del voto fatto dal doge e dal Senato della Repubblica Serenissima, dalla peste del 1630.

Centro di tutta la festa sarà la Basilica costruita dal Longhena a Venezia nella quale è conservata l'icona tanto cara ai veneziani, quella della Madonna della Salute: lì a partire dalle 6.00 fino alle 20.00 si susseguiranno le celebrazioni eucaristiche e, nel pomeriggio, la preghiera del Santo Rosario. Alle 10.00 il Patriarca Francesco presiederà la solenne eucaristia alla presenza delle autorità cittadine, del clero e dei tanti fedeli che popoleranno la grande Basilica a forma di corona. Sarà il momento centrale della giornata, la perla più importante incastonata in quella corona di lode che grazie all'intercessione della Vergine sale a Dio.

Qui a Marghera, invece, il centro delle festività sarà la chiesa parrocchiale della Madonna della



Salute e Catene. Anche qui tante saranno le celebrazioni: quelle dell'eucaristia, della preghiera del Santo Rosario, della Liturgia delle Ore. Alle 11.00 ci sarà la celebrazione della messa dell'ammalato, mentre alle 19.00 la concelebrazione eucaristica vicariale presieduta da S. Ecc. mons. Dino De Antoni, arcivescovo emerito di Gorizia. In entrambe le occasioni sarà presente l'UNITALSI Aziendale di cui don Lio, parroco della comunità, è l'assistente.

C'è un elemento che accomuna i due cuori della festa e che è rimasto invariato da secoli: la candela. Tutti noi la porteremo davanti all'immagine della Madonna. In quella candela risiedono i desideri, le speranze, le attese così come le delusioni, la sofferenza di tutti noi. Sarebbe bello che noi potessimo diventare come quella candela che si consuma per poter realizzare - come ha detto Maria nel vangelo che ascolteremo durante la messa - tutto ciò che il Signore ci dice (Gv 2, 5). E per far questo abbiamo bisogno di una buona dose di preghiera, di capire il perché seguire Gesù così da comprendere il per chi spendersi nella nostra vita.

La fede è un dono grande, che va coltivato giorno dopo giorno e va fatto "parlare" attraverso le opere di misericordia, attraverso la disponibilità al servizio, attraverso una vita libera perché ricca della presenza discreta e potente di Gesù.

Chiediamo alla Santa Vergine la disponibilità del cuore per non lasciare mute le parole del vangelo.

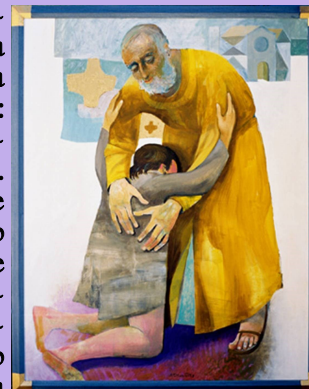
don Luca

In vista dell'avvento

Chi ben comincia...

Per attendere con intelligenza

La prossima domenica sarà la prima di avvento: inizia il tempo dell'attesa. La scelta che Dio ha fatto di farsi simile a noi per salvarci e manifestarci il suo amore che va



oltre la morte, non può e non deve lasciarci indifferenti.

Le quattro settimane che ci separeranno dalla grande festa del Natale - momento in cui Dio si fa carne, assume la nostra umanità, abita la nostra vita - sono un tempo prezioso che non va sciupato.

Ecco perché inizieremo assieme questo tratto di strada con la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione: giovedì prossimo, 24 novembre, ci troveremo in chiesa alle 18.00 per vivere assieme questa sosta che ci consola, ci riconcilia in un bagno di misericordia e ci rimette, carichi di spirito di forza, lungo le strade del mondo.

Quel giorno la messa verrà celebrata alle 9.30, al mattino.

Saranno presenti anche alcuni sacerdoti del vicariato per le confessioni individuali.

Spero che non mancherà proprio nessuno perché è bello fare festa assieme!